

LEDRO

Risultati molto incoraggianti dopo tre anni dall'avvio del progetto «Pet-Therapy» alla Casa di riposo «Giacomo Cis» a Bezzecca

Un cane accanto per vivere meglio

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - Una carezza, una coccola, la partecipazione al gioco e alla cura del cane. Per stimolare l'evocazione di ricordi, riabilitare alcune funzioni motorie, sensoriali, cognitive e psichiche, tranquillizzare, favorire la socializzazione e il buon umore. Attraverso l'interazione con il cane, ossia il miglior amico dell'uomo.

E' questa l'attività svolta negli ultimi mesi a servizio di 18 ospiti della Casa di riposo G. Cis di Bezzecca che con il percorso di pet-therapy - avviato dall'associazione «Vita da cani» di Stegnico e arrivato oggi al suo terzo anno - ha proposto agli utenti degli incontri-laboratorio per avere contatti regolari con Fa-fa, Lola e Alma, tre esemplari femmine di Labrador e Golden retriever di età compresa tra i 24 mesi e i 4 anni, di diversa pigmentazione, lunghezza del pelo e carattere. Con un unico obiettivo: contribuire a migliorare la qualità della vita degli anziani. E' così che, con l'aiuto degli operatori socio-sanitari e del fisioterapista, gli istruttori e la pet-therapist hanno potuto lavorare sull'aspetto formativo e riabilitativo. «Avendo vissuto in una zona rurale - ha spiegato Alain Satti, tecnico nazionale di mobility dog che as-

sieme a Laura Nave ha curato il progetto - il passato di molti di loro è stato caratterizzato anche dalla presenza di un animale. Ecco perché l'interazione con il cane può stimolare negli ospiti predisposti un'evocazione biografica, per aiutarli dal punto di vista dello sviluppo dell'area cognitiva. Le attività ludico-ricreative costituite da tutta una serie di dinamiche di gioco condivise e coinvolgenti portano poi alla socializzazione, sia tra animale e uomo, sia tra gli anziani stessi. L'attività epimeletica ed etepimeletica, ossia quella dell'accudimento reciproco - che si innesca ad esempio con una semplice coccola o una spazzolata da parte dell'anziano al pelo del cane, che a sua volta «ringrazia» con una scodinzolata o una leccata alle mani - anche se all'apparenza banale, può spesso essere invece di grande aiuto. Le patologie depressive di molti ospiti sono dovute al fatto che queste persone, dopo aver magari trascorso tutta la vita ad accudire figli e nipoti, si sentano ora inutili e inservibili. Attraverso l'accudimento del cane possono quindi riacendere in loro quel bisogno e quel piacere che può derivare dall'accudimento di un altro essere vivente. L'attività di riabilitazione in ambito psichico è poi molto preziosa e viene svolta attraverso



Nel prendersi cura del «miglior amico dell'uomo», gli ospiti della Casa di riposo di Bezzecca ritrovano la voglia di sorridere. A fianco e sopra due momenti del percorso avviato ormai tre anni or sono (foto Paola Malcotti)



progetti individuali: anche qui l'esperienza ci dice che molte patologie degenerative come l'Alzheimer o il «wondering», ossia lo smarrimento senile, grazie all'azione tranquillizzante e rilassante della pet-therapy possono essere rallentate». Soddisfatti anche gli operatori della casa di riposo: «Abbiamo pensato di lavorare con gli animali - concludono - per implementare i progetti educativi e riabilitativi offerti ai nostri ospiti. Il risultato e i vantaggi sono più che evidenti».